

# Nicaragua: da Taiwan alla Cina

written by Leonid Savin | December 28, 2021

*di Leonid Savin*

Giovedì 10 dicembre, il Nicaragua ha ufficialmente interrotto le relazioni diplomatiche con Taiwan e ha stabilito relazioni con la Cina. La dichiarazione ufficiale affermava che “il governo della Repubblica popolare cinese è l’unico rappresentante legale dell’intera Cina e Taiwan è parte integrante del territorio cinese. Da oggi il governo della Repubblica del Nicaragua sta interrompendo le relazioni diplomatiche con Taiwan e interrompendo tutti i contatti e i legami ufficiali” [1].

Questa è la seconda volta che le preferenze di politica estera del Nicaragua cambiano. Durante il primo mandato della presidenza sandinista Daniel Ortega (1985-1990), furono stabilite relazioni ufficiali con la Cina. Ma sotto il presidente successivo, Violeta Barrios de Chamorro, che era un agente degli Stati Uniti, il Paese ha interrotto questi rapporti e ha ristabilito i legami con Taiwan. Sebbene Ortega non avesse fretta di ristabilire i legami con Pechino prima delle elezioni generali del novembre 2021, sembra che le sanzioni statunitensi e le continue minacce di Washington lo abbiano finalmente convinto a porre fine alla questione.

Una politica estera chiara consentirà ora un ulteriore asse di multipolarità. Nella regione, la Cina è da tempo partner di Cuba, Venezuela e Bolivia che, come il Nicaragua, sono membri dell’ALBA. È significativo che il Nicaragua abbia ottimi rapporti con il Pakistan, che è un cliente della Cina ed è diventato un sito chiave per la Belt and Road Initiative (il corridoio economico Cina Pakistan, incluso il porto di Gwadar).

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha condannato la decisione del Nicaragua e si può presumere che non si fermerà qui. Tuttavia, Washington ha sempre meno strumenti. Pochi giorni prima, il Nicaragua si è ufficialmente ritirato dall'Organizzazione degli Stati americani, che è un fantoccio degli Stati Uniti, dimostrando così una politica di sovranità.

Sebbene l'amministrazione Biden stia cercando di mimare la Cina con la propria iniziativa Build Back Better World (B3W), anche nei Paesi dell'America Latina, il progetto non è ancora chiaro [2].

Ci sono anche tensioni tra i membri del G7, con alcuni Paesi che non hanno intenzione di recedere o ridurre i legami commerciali ed economici con la Cina.

Il ripristino dei legami ufficiali tra Nicaragua e Cina suggerisce inoltre che i lavori di costruzione del canale nicaraguense potrebbero riprendere in un futuro non troppo lontano. E questo significherebbe un cambiamento delle regole del gioco nella regione.

Nel 2013 è stato firmato un contratto per la costruzione di un canale marittimo in Nicaragua, con l'investitore cinese Wang Jing che ha ricevuto una concessione. All'epoca, era visto come una possibile alternativa al Canale di Panama che avrebbe il potenziale per cambiare la geopolitica regionale. Il progetto è stato chiamato il Grande Canale Interoceanico del Nicaragua. Tuttavia, la HK Nicaragua Canal Development (HKND Group) è fallita, quindi il progetto è stato sospeso dal 2018. Ora, sembra che Pechino coglierà questa finestra di opportunità.

Lo stesso Wang Jing ha scritto una lettera a Daniel Ortega, affermando che la sua compagnia, HKND Group e lui personalmente credono ancora nel progetto del Canal Grande. La Cina deve portare avanti la Belt and Road Initiative, dove un nuovo hub di transito aiuterà a ottimizzare la logistica e

creare ulteriori punti di ancoraggio, poiché l'infrastruttura prevede la costruzione di due porti, un aeroporto, una centrale elettrica e varie strade.

Rispetto al Canale di Panama, il canale in Nicaragua sarà notevolmente più attraente: sarà più ampio e profondo, consentendo il passaggio di più merci. Si prevede che navi portacontainer fino a 400.000 tonnellate potranno passare attraverso il canale (il Canale di Panama può gestire solo navi fino a 150.000 tonnellate).

Fin dall'inizio, si presumeva che la Russia avrebbe garantito la sicurezza della costruzione e della manutenzione del canale. Dati gli stretti legami tra i servizi militari e speciali russi e nicaraguensi, l'inclusione di Mosca nel progetto è del tutto fattibile. In effetti, ora sarà giustificata una maggiore presenza militare russa nella regione (dopotutto, i terroristi potrebbero mettere in pericolo il traffico marittimo, che deve essere impedito). A due passi dagli USA.

L'ironia è che, alla fine del XIX secolo, furono gli Stati Uniti ad essere interessati alla costruzione di un canale in Nicaragua. A questo scopo nel 1880 fu costituita la North American Company, a cui in seguito ne succedettero altre. Tuttavia, fu data la preferenza al Canale di Panama perché aveva ricevuto grandi investimenti. Eppure il contratto con il Nicaragua è durato fino al 1970. Ora tocca alla Cina assumere il potenziale non sfruttato.

[1] <https://www.el19digital.com/articulos/ver/titulo:123712-relaciones-historicas-entre-revoluciones-en-evolucion>

[2] <https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2021/06/12/fact-sheet-president-biden-and-g7-leaders-launch-build-back-better-world-b3w-partnership/>

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: geopolitica.ru

28 dicembre 2021